

**COESIONE
ITALIA 21-27**

CALABRIA



Programma Regionale Calabria

FESR FSE+ 2021/2027

COMITATO DI SORVEGLIANZA

26 luglio 2024

Introduzione

In data 26 luglio 2024, alle ore 14.30, si è svolta, in video conferenza, la IV seduta del Comitato di Sorveglianza del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027 per la discussione dei seguenti punti all'ordine del giorno (OdG):

1. Approvazione dell'Ordine del Giorno
2. Proposta di modifica del Programma ai sensi dell'art. del Regolamento (UE) 2024/795 (STEP).
3. Varie ed eventuali.

Il **Dott. Maurizio Nicolai**, *Autorità di Gestione del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027*, dà avvio ai lavori della quarta seduta del Comitato di Sorveglianza (in seguito Comitato), porgendo i saluti ai partecipanti ed informando circa le modalità organizzative della seduta, la quale si svolgerà esclusivamente in video conferenza.

Ancora, ricorda che il percorso seguito per arrivare a questo Comitato di Sorveglianza è stato pianificato fin dal Comitato di Sorveglianza del 8 maggio u.s., nell'ambito del quale il livello politico, nella persona del Presidente on. Roberto Occhiuto, aveva espresso la volontà di fare in modo che STEP diventasse un'effettiva proposta del Programma. Si è quindi proceduto alla definizione di un calendario operativo prevedendo le fasi da seguire per la riprogrammazione in chiave STEP.

Questo percorso ha visto, preliminarmente, il coinvolgimento degli stakeholder e una sorta scouting delle imprese presenti sul territorio regionale, valorizzando un modello di tipo *bottom-up*. Per questo, ringrazia il Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali (in seguito SEAC) che ha messo in moto il processo e portato avanti le interlocuzioni con gli stakeholders.

Prende la parola il dott. **Gian Nicola Loi** *per la DG Regio della Commissione europea*, che ringrazia il dott. Nicolai anche a nome della collega **dott.ssa Maria Chiara Zingaretti**.

Prosegue ricordando che da subito la Commissione ha appoggiato l'idea della riprogrammazione in chiave STEP, alla luce della raccomandazione, contenuta nel documento paese Italia redatto nell'ambito del semestre europeo, di approfittare delle opportunità presentate dal regolamento STEP per rafforzare il potenziale di politica industriale, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno.

Dato il poco tempo trascorso dall'approvazione del Regolamento (UE) 2024/795, è stato apprezzato che la Regione Calabria sia partita sin da subito con un approccio sistemico che ha previsto il coinvolgimento delle parti sociali e poi un confronto con le aziende. Il modello adottato dalla Regione Calabria è stato promosso anche con le altre regioni che hanno deciso di procedere a questa riprogrammazione.

Prende la parola il **dott. Michele Sartorello** della *DG Empl della Commissione europea* che saluta il Comitato e augura a tutti buon lavoro.

Punto 1 – Approvazione dell’Ordine del Giorno

Prende la parola il **dott. Nicolai** che avvia formalmente i lavori del CdS con la trattazione del primo punto all’Ordine del Giorno riguardante l’approvazione del medesimo. Dopo aver verificato l’assenza di criticità o osservazioni rispetto ai punti presentati dichiara approvato l’Ordine del Giorno.

Punto 2 - Proposta di modifica del Programma ai sensi dell’art. del Regolamento (UE) 2024/795 (STEP)

Prende la parola la **dott.ssa Giulia Di Tommaso** *Dirigente del Settore Coordinamento e Sorveglianza (FESR-FSE) – S3* e introduce la proposta di riprogrammazione ricordando il lavoro svolto per affinare il documento, il quale non è stata definito come un atto di indirizzo ma è un documento sufficientemente strutturato dove vengono indicati obiettivi, azioni, indicatori.

Ricorda che il Regolamento (UE) 2024/795 nasce dalla necessità di potenziare la produzione dei beni industriali all’interno degli Stati membri. Con questo proposito all’interno di STEP si parla di tecnologie strategiche critiche e si individuano tre cluster all’interno delle quali focalizzare l’attenzione. I tre cluster sono: i) le tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deep tech; ii) le tecnologie pulite ed efficienti nell’uso delle risorse; iii) le biotecnologie inclusi i medicinali critici.

Le possibilità introdotte dal Regolamento STEP si riversano sul territorio grazie all’effetto di attrazione degli investimenti anche in considerazione del fatto che il regolamento STEP consente di rivolgersi alle grandi imprese.

Inoltre, il regolamento STEP prevede che si possano introdurre ulteriori Obiettivi Specifici, all’interno del Programma, cofinanziati al 100% dall’Unione Europea, e consente anche di ottenere, qualora la proposta di riprogrammazione sia inviata entro il 31 agosto, una decisione nei termini stabiliti dal regolamento di 60 giorni. Infine, la riprogrammazione STEP consente anche di utilizzare l’importo della flessibilità e di evitare la revisione intermedia.

La Calabria ha colto questa sfida e, attraverso il lavoro del Dipartimento SEAC, sono stati svolti una serie di confronti con il territorio che hanno portato a introdurre due obiettivi specifici, uno all’interno della Priorità 1 - *Una Calabria più competitiva e intelligente* e un altro Obiettivo Specifico all’interno della Priorità 2 - *Una Calabria resiliente e sostenibile*.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie è stato proposto di convogliare su queste due priorità l’intero importo della flessibilità del Programma, per un importo pari a circa 264,5 milioni di euro. La riprogrammazione è stata fatta in maniera *flat* considerando il 15% dell’importo di flessibilità a livello di priorità e di Obiettivo Specifico, ad eccezione dell’Obiettivo Specifico 2.7 a cui sono associate due azioni che prevedono un coefficiente del 100% per il sostegno alle biodiversità e dell’Obiettivo Specifico 4.5 che riguarda la materia sanitaria rispetto alla quale vi è un’attenzione strategica della politica regionale.

I due obiettivi specifici STEP sono cofinanziati al 100% dal bilancio comunitario. Ciò implica che il cofinanziamento nazionale non sarà più considerato all'interno del Programma ma sarà riprogrammato nell'ambito delle politiche di coesione.

All'interno della Priorità 1 è stata inserita l'Azione 1.6.1 la quale ha previsto due settori di intervento: uno a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI), l'altro a favore delle Grandi Imprese (GI). All'interno della Priorità 2, invece, è stata inserita l'Azione 2.9.1 la quale ha previsto due settori di intervento uno per le PMI e uno per le GI.

Prende la parola il **dott. Paolo Praticò** *Dirigente Generale del Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali*, il quale ringrazia i colleghi della Commissione Europea e dell'Autorità di Gestione con i quali si è lavorato intensamente nell'ottica degli obiettivi STEP.

La necessità di aderire e dare un contributo anche ad una strategia ampia che è quella prevista dal Regolamento STEP deriva, come già è stato detto, dall'opportunità che ne deriva per il territorio perché ci spinge, a guardare con ancora più attenzione a quelle che sono le traiettorie tecnologiche predominanti. Questo consente di prestare maggiore attenzione al tema dell'innovazione scommettendo sulla crescita del nostro sistema economico, perché fare politica industriale significa soprattutto muoversi nelle filiere innovative.

Questo è un percorso intrapreso dalla Regione Calabria sin dall'avvio di questa programmazione, tutti le misure avviate per le imprese hanno come obiettivi principale la transizione digitale e la transizione green. Dunque, questo obiettivo ci consentirà anche di avere un orizzonte più ampio coinvolgendo le Grandi Imprese che potranno favorire l'attrazione delle competenze.

I lavori hanno preso il via dai dati sul sistema produttivo del territorio che mostrano la presenza di un insieme di imprese frammentate e piccole per lo più in settori tradizionali che hanno sistemi proprietari più elementari. È stato, poi, preso in considerazione il riscontro immediato alla partecipazione ai bandi avviati dove abbiamo registrato una straordinaria risposta da parte delle imprese.

Nell'ottica di sviluppare al meglio la riprogrammazione STEP si è proceduto all'individuazione di quei punti di eccellenza del territorio, anche attraverso un'analisi che riporta un dettaglio puntuale sul sistema *Information and Communication Technology* (ICT) presente nel territorio regionale.

Il settore dell'ICT è un ambito su cui la Regione ha da sempre un segmento produttivo importante: sul nostro territorio operano delle imprese rilevanti, anche multinazionali, e vi sono delle competenze a livello universitario importanti e riconosciute a livello internazionale. Perciò l'analisi condotta mirava a capire quali possono essere le imprese, in questo ambito, che potevano aderire a un progetto del genere. I risultati mostrano un numero considerevole di imprese interessate, di diversa dimensione.

Successivamente è stato selezionato un primo campione di imprese, poi scremato in relazione alla dimensione, al volume di attività e al settore e successivamente, con la collaborazione con Unindustria regionale, sono stati organizzati una serie di incontri con le imprese. Questo ha

consentito di individuare gli ambiti prevalenti per il territorio regionale individuando due ambiti: da una parte il rafforzamento di soluzioni digitali innovative, per esempio tecnologie di intelligenza artificiale applicate alla sanità o alla prevenzione ambientale, ma anche la produzione industriale di *high-tech*; dall'altra la componente più *green* e ambientale dove lì si concentra tutta la parte che può riguardare, ad esempio, l'efficientamento energetico, l'economia circolare, le produzioni sostenibili.

Come previsto dagli orientamenti, non verranno sostenute azioni per l'adozione di tecnologie esistenti, per esempio l'acquisto di impianti per l'efficientamento energetico, ma esclusivamente la produzione di una nuova tecnologia che rende quegli impianti più performanti sarà ammissibile al finanziamento.

Lo strumento attraverso il quale si potrà attuare tutto ciò si ispira ai contratti di sviluppo nazionali, si tratta, dunque, di uno strumento negoziale che consente una certa agilità anche nell'interlocuzione imprese. Questo strumento negoziale prevede la possibilità di finanziare interventi produttivi e se necessario anche gli interventi di ricerca industriale, sviluppo sperimentale connessi alla realizzazione dell'intervento. Lo strumento è aperto alle Grandi Imprese, PMI o alle start up e può essere promosso da una singola impresa o da gruppi di imprese. Prevede sia interventi in sovvenzioni, sia gli strumenti finanziari, che nei termini massimi dei regolamenti sugli aiuti di Stato previsti dalla Commissione Europea.

Prende la parola il **dott. Luigi de Nardo** responsabile dell'Area delle attività produttive, lavoro, Fondi Europei della CGIL Calabria, il quale ricorda che la CGIL, già nel precedente Comitato del 8 maggio u.s., aveva espresso parere favorevole all'iniziativa STEP. Prosegue ricordando i vantaggi, già citati, del Regolamento STEP per quanto riguarda la possibilità di rafforzare il settore industriale, di attrarre nuove imprese e competenze ma anche di cofinanziare al 100% questi interventi, favorendo la spesa. Tuttavia, la CGIL, da sempre ha posto attenzione più che al problema della spesa a quello della realizzazione degli interventi e degli impatti che la spesa può avere sul territorio.

Anche nell'ambito della programmazione nazionale non vi sono problemi nelle fasi di discussione, programmazione, condivisione, anche su tutti quegli aspetti della qualità della spesa in funzione degli impatti e della compatibilità della spesa per i risultati occupazionali, della qualità del lavoro, tuttavia c'è qualche elemento che inceppa la fase più operativa che è quella sugli avvisi e quella sui bandi. Perciò si colga l'occasione di questo lavoro innovativo e di riprogrammazione per riprogrammare anche un rapporto di dialogo e un rapporto di lavoro d'insieme con gli stakeholders che possa chiaramente dare e mettere a terra, oltre che la spesa, anche i risultati e la qualità della spesa stessa.

Prende la parola il **dott. Praticò** per evidenziare che la scarsa capacità di aderenza ai Programmi Nazionali deriva da una debolezza del sistema economico e industriale calabrese e la conseguente difficoltà per le nostre realtà di competere, per alcune iniziative, con i sistemi più competitivi. Infatti, i sistemi innovativi crescono e si rafforzano laddove sono già forti, da qui nasce la necessità di un punto di rottura rispetto alle misure sino ad oggi previste dai programmi che il nuovo regolamento STEP può offrire.

Prende la parola il **dott. Nicolai** per ricordare che STEP nasce per affrontare la dipendenza da altri paesi dal punto di vista della Commissione e il nodo di mettere in piedi attività ed azioni in grado di dare resilienza agli investimenti, all'interno delle aree un po' più in ritardo, come la Calabria. Quanto alla qualità della spesa, ricorda che questa è di qualità quando contribuisce a incidere su alcuni indicatori, che in ogni caso, sono individuati e decisi da qualcuno. Dunque, è molto complesso fare una valutazione di qualità assoluta della spesa in quanto può essere condotta solo in relazione agli obiettivi prefissati.

In più, i programmi regionali non rispondono tanto a fabbisogni qualitativi della regione interessata, quanto a fabbisogni qualitativi comunitari, di conseguenza gli indicatori sono comunitari e l'impatto della spesa deve essere considerato su quegli indicatori, considerare la qualità della spesa su stratificazioni locali è una complicazione rispetto ai modelli delle politiche comunitarie.

Per queste ragioni si considera l'iniziativa STEP un'opportunità per creare resilienza rispetto a investimenti di più ampia scala che normalmente vengono messi in campo. Su questi presupposti si basa STEP che potrebbe rappresentare una vera inversione di tendenza.

Prende la parola il **dott. Loi** il quale ribadisce l'apprezzamento per il lavoro svolto che è evidente nel documento sul quale, assicura, continuerà il confronto per cercare di affinare gli ultimi dettagli.

Prosegue ricordando che si tratta di una possibilità di politica industriale da accogliere per l'Italia nell'ottica di contribuire a degli obiettivi strategici che sono validi sia per l'Italia che per l'Europa. Si tratta di obiettivi riguardanti la crisi energetica dovuta all'attacco della federazione Russa nei confronti dell'Ucraina.

Dal punto di vista procedurale chiede di condividere ancora alcuni dati, per esempio sull'allocazione di risorse per settore di intervento per poi procedere, d'accordo con il partenariato, all'approvazione del documento. Inoltre, precisa che, avendo scelto di allocare interamente l'importo di flessibilità sulle nuove priorità STEP, la revisione di metà periodo che interessa il Programma indicherà, per quanto riguarda il FESR che quelle risorse sono state già assegnate, mentre per quanto riguarda il Fondo Sociale Europeo plus ci sarà comunque una valutazione di medio periodo.

Prende la parola la **dott.ssa Di Tommaso** che fornisce i dati finanziari richiesti. Sull'Azione 1.6.1 sono previsti due settori di intervento, l'importo complessivo dell'Azione sarà di 151.653.084 M€ il settore di intervento 192, rivolto alle Grandi Imprese avrà un importo complessivo di 106.157.159 M€, il settore di intervento 193, riferito alle Piccole e Medie Imprese, avrà un importo di 45.495.925 M€.

L'Azione 2.9.1 prevede anch'essa due settori di intervento per una dotazione complessiva di 112.791.991 M€. Il settore di intervento 188, rivolto alle Grandi Imprese, avrà un importo 84.593.977 M€, mentre il settore di intervento 189, rivolto alle Piccole e Medie Imprese, avrà una dotazione di 28.197.992 M€.

Quindi l'importo complessivo previsto per STEP è di 264,5 M€ che corrisponde esattamente alla quota di flessibilità.

Prende la parola il **dott. Gaetano Ierardi** del *Ministero dell'Economia e Finanza – IGRUE* il quale comunica di non essere riuscito a collegarsi alla riunione se non nei minuti finali e dunque si riserva di fornire il consenso alla seduta del Comitato in seguito alla lettura del verbale.

Prende la parola il **dott. Nicolai** chiedendo se qualcuno ha osservazioni sul documento prima di procedere all'approvazione.

Non essendo pervenuta alcuna osservazione il documento può essere approvato dal Comitato di Sorveglianza con la riserva di IGRUE che esprimerà il suo parere alla lettura del verbale che conterrà la registrazione integrale della seduta.

Punto 3 – Varie ed eventuali

Il **dott. Nicolai** chiede ai partecipanti se ci sono ulteriori temi di altra natura, rispetto all'analisi della revisione ai fini del regolamento STEP, che intendono esporre per il punto varie ed eventuali.

In assenza di osservazioni su tale punto, a conclusione dei lavori, prende la parola la **dott.ssa Di Tommaso** per precisare che l'approvazione della riprogrammazione si basa sul documento inviato per la convocazione del Comitato integrato e modificato secondo quanto illustrato durante i lavori di questo Comitato.

A tal riguardo, il **dott. Nicolai** precisa che il documento implementato sarà pubblicato sul portale Calabria Europa e sarà consultabile all'indomani della seduta e conclude i lavori del quarto Comitato di Sorveglianza del PR Calabria FESR FSE+ 2014-2020 ringraziando tutti i partecipanti.